
Tecnologie digitali: Soro (Garante Privacy), “piattaforme, prima ancora di conquistare il mercato, orientano il pensiero sfruttando la potenza dei dati”

“Le piattaforme sono oligopoliste non tanto e non solo perché detengono un potere economico relevantissimo, quanto perché dispongono della principale infrastruttura sociale: prima ancora di conquistare il mercato, orientano il pensiero sfruttando la potenza dei dati”. Lo ha affermato oggi pomeriggio il Garante per la privacy, Antonello Soro, presentando alla Camera dei deputati la relazione annuale dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali. Secondo il Garante, “in assenza di garanzie realmente uniformi a livello globale, infatti, la rete continuerà a riproporre al suo interno enclave anomiche in cui possano agire indisturbati quanti intendano sfruttare le straordinarie potenzialità del digitale per violare diritti, anziché promuoverli”. “La tendenziale eliminazione, nel mondo della rete, della distinzione tra produttori e destinatari dell’informazione ha avuto, da un lato, lo straordinario pregio di espandere le possibilità di libera manifestazione del pensiero e di accesso all’informazione, da parte anche delle fasce più marginali della popolazione”, ha osservato Soro, aggiungendo che “dall’altro lato, tuttavia, ha amplificato la diffusione di notizie false e spesso diffamatorie, per la maggiore capacità aggregativa che hanno - nell’età della rabbia e della disintermediazione - i contenuti offensivi, capaci di polarizzare consensi nella lotta all’altro-da-sé”. “L’autismo informativo e l’effetto ‘ecocamera digitale’ finiscono così per produrre non già informazione ma ‘auto-comunicazione di massa’, anche grazie alla non neutralità dell’indicizzazione e della gerarchia algoritmica”, ha ammonito il Garante, secondo cui “utilizzare la tecnica in funzione di promozione, anziché di limitazione, dei diritti può essere una delle soluzioni migliori per contribuire a rendere la rete quello straordinario strumento pluralista che doveva e deve essere, promuovendone la sostenibilità”.

Alberto Baviera